

**Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 13-16643/2009

OGGETTO: “Utilizzo integrato irriguo-idroelettrico delle acque del torrente Gravio”

Comune: San Giorio

Proponente: Arforma S.p.A. - Susa

Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.

Esclusione alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- In data 02/12/2008 il sig. Fabrizio Zandonatti in qualità di legale rappresentante della società Arforma S.p.A. con sede legale a Susa, via Palazzo di Città, n.39, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto “Utilizzo integrato irriguo-idroelettrico delle acque del torrente Gravio in Comune di San Giorio”, in quanto da esso deriva un’opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 *"impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)"*.
- In data 29/12/2009 il Servizio scrivente ha inviato al proponente una nota di risposta alla summenzionata istanza nella quale veniva esplicitato che, dal punto di vista amministrativo, in base al parere ricevuto dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino, l’istanza risultava non accoglibile in quanto incompatibile dal punto di vista del rilascio della concessione con il progetto della società So.Met., localizzato immediatamente a valle e per il quale risultava in corso la procedura di Valutazione ai sensi dell’art.12 della L.R. 40/98.
- In data 15/01/2009 il sig. Fabrizio Zandonatti in qualità di legale rappresentante della società Arforma S.p.A. ha reiterato, relativamente al progetto in oggetto, la domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA argomentando le ragioni per cui non riteneva motivato il rigetto dell’istanza.
- In data 12/02/2009 il Servizio scrivente valutate le motivazioni addotte dal proponente e ritenute pertinenti ha pubblicato sul BUR n.6 l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni a partire dal 12/02/2009 e su di esso sono pervenute, in data 23/03/2009, osservazioni da parte della Società SO.MET S.r.l..
- Con nota prot. n. 168380/LB6 del 25/02/2009 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 24/03/2009 presso la sede dell’Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, C.so Inghilterra 7/9 - Torino.

Rilevato che:

- Il progetto in esame prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente con derivazione delle portate irrigue già concesse al “Consorzio Irriguo Bealera del Gravio” (utenza di proprietà del Comune di San Giorio di Susa) sul Torrente Gravio e restituzione d'acqua nel Rio Boardo (affluente di destra della Dora Riparia). L'utilizzo è previsto tramite il couso dell'opera di presa e delle nuove opere in progetto.
- Le principali caratteristiche dell'impianto in progetto sono:

Quota ciglio sfiorante traversa:	1173.00 m s.l.m.
Quota di regolazione vasca di carico:	1133.00 m s.l.m.
Quota asse turbina:	439.00 m s.l.m.
Quota restituzione:	436.00 m s.l.m.
Salto lordo di esercizio:	694.00 m
Lunghezza condotta di adduzione:	1400.00 m
Diametro condotta di adduzione:	355 mm
Lunghezza condotta forzata:	2450.00 m
Diametro condotta forzata:	350 mm
Sviluppo complessivo dell'impianto:	4000 m circa
Portata media derivabile:	73.41 l/s
Portata massima derivata:	140 l/s
DMV di base:	41.13 l/s
Potenza nominale media:	499.7 kW
Producibilità annua:	4.317 GWh/anno

- Le opere esistenti facenti capo al consorzio irriguo sono:
 - opera di presa composta da un pennello di massi legati con funi di acciaio,
 - vasca dissabbiatrice necessitante di interventi di risistemazione,
 - canale a cielo aperto alternato a tratti in condotta.

- Le opere di nuova realizzazione riportate nel progetto preliminare sono:

– **Opera di presa:**

l'opera di presa, situata a monte della frazione Adred alla quota di 1173 m s.l.m., preleva le acque destinate alla produzione di energia idroelettrica dal torrente Gravio, che rappresenta il confine con il Comune di Villar Focchiardo.

Allo stato attuale la derivazione irrigua esistente raccoglie la portata di concessione (140 l/s per l'intervallo dal 15 marzo al 15 settembre e 5 l/s per il restante periodo dell'anno) attraverso un pennello di massi legati con funi di acciaio. È prevista una risistemazione di tale sbarramento mantenendone inalterata la struttura in cui non è presente un passaggio di risalita per l'ittiofauna.

La portata prelevata viene convogliata in un canale a cielo aperto e successivamente in una condotta in polietilene ad alta densità PE100 con un diametro nominale di 710 mm, fino alla vasca dissabbiatrice presente in sponda orografica sinistra a valle dell'opera di presa. Tale dissabbiatore, per il quale è prevista la ristrutturazione, con dimensioni in pianta di 12 x 5.40 m e una profondità di 6.50 m, sarà dotato di sistemi di misura della quantità d'acqua derivata. La luce di presa della condotta di adduzione è protetta da una griglia a barre con interspazi di 1 cm e inclinata di 50° per l'interce ttazione del materiale flottante.

– **Condotta di adduzione:**

la soluzione progettuale proposta prevede l'utilizzo di una tubazione in polietilene ad alta densità PE100 di diametro nominale pari a 355 mm. Il tracciato previsto per la posa della condotta segue il percorso del canale a cielo aperto presente destinato al Consorzio Irriguo Bealera del Gravio con uno sviluppo lineare di 1400 m.

La condotta di adduzione è completamente interrata e sostituisce le attuali strutture di canalizzazione. Verrà quindi eliminato sia il tratto aereo, di lunghezza 100 m, realizzato dopo l'evento alluvionale verificatosi nel 1993, sia la condotta in PVC di diametro 315 mm.

La portata derivata raggiunge in parte la frazione di Adred, dove viene accumulata in una

vasca di carico di nuova progettazione al di sotto del piazzale, e in minima parte viene restituita ad alcune utenze irrigue.

Per la posa della condotta e la realizzazione degli interventi sul canale di derivazione è previsto l'utilizzo del ragno congiuntamente a quello dell'elicottero nelle operazioni più critiche.

– **Vasca di carico:**

al termine della condotta di adduzione alla quota di 1133 m s.l.m., viene realizzata la nuova vasca di carico, in cemento armato e completamente interrata al di sotto del piazzale della frazione Adred. All'esterno saranno visibili gli organi di manovra, protetti da idonea recinzione.

Tale struttura assolve anche la funzione di accumulo per una regolazione giornaliera del volume turbinabile permettendo il funzionamento intermittente della centrale durante il periodo non irriguo (dal 16 settembre al 14 marzo), con un' accensione di circa 51 minuti al giorno alla massima portata derivata. La portata di 5 l/s, quantità di concessione annuale, consente, infatti, di raggiungere una quantità d'acqua pari a oltre la metà del volume della vasca corrispondente a circa 700 m³.

– **Condotta forzata:**

costituita da una tubazione in acciaio di diametro pari a 350.00 mm seguirà il tracciato dell'attuale bealera sino alla frazione Bonetti. Da questo punto il percorso abbandona il precedente canale a cielo aperto per proseguire attraverso il bosco lungo la linea di massima pendenza. Dopo un percorso di 2540 m completamente interrato, in località frazione Martinetti-Vietti, la condotta forzata raggiunge l'edificio della centrale di produzione. Tutte le attività di cantiere saranno svolte con l'ausilio del ragno e di escavatori.

– **Centrale di produzione:**

il fabbricato della centrale idroelettrica di nuova costruzione sarà posizionato a valle della frazione Martinetti-Vietti, in sinistra orografica del rio Boarda. Per tale edificio è previsto l'utilizzo di legno per la struttura di copertura e tamponamenti intonacati.

L'accesso alla centrale è garantito dalla strada presente nei dintorni dell'area, grazie alla quale si eviterà l'apertura di una nuova viabilità.

È previsto inoltre un impianto di pompaggio, con tubazioni autonome, in grado di fornire al Consorzio Irriguo Bealera del Gravio la quantità d'acqua utilizzata per l'irrigazione. Tale quota verrà restituita negli impianti a pressione, in modo tale da mantenere un valore di circa 2.0 bar, oppure nelle vasche di carico. In caso di interruzione della turbina, l'impianto è dotato di un sistema by-pass che consente l'alimentazione della rete irrigua.

La centrale restituisce le acque turbinate al Rio Boarda attraverso la realizzazione di una tubazione in polietilene ad alta densità PE303/3 con diametro nominale di 630 mm, completamente interrato alla profondità di 1.00 m e avente una lunghezza di 220 m.

Il collegamento alla rete ENEL verrà realizzato utilizzando la linea MT presente nell'area di restituzione delle acque, a valle della strada utilizzata per il servizio all'edificio della centrale.

• Per quanto concerne la cantierizzazione:

- La durata dei cantieri è prevista di 360 giorni naturali. Le opere verranno realizzate principalmente nel periodo invernale per evitare di interferire sia con la raccolta autunnale delle castagne sia le azioni di irrigazione primaverili-estive.

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note di Enti:
 - nota prot. n. 0000956 del 24/03/2009 dell'Autorità d'Ambito Torinese - ATO3;
 - nota prot. n. 25053/14.06 del 02/04/2009 della Regione Piemonte - Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto idrogeologico di Torino;
 - nota prot. n. 5736/DB10.10 del 18/03/2009 della Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette;
 - nota prot. n. 591/1 del 20/03/2009 del Parco Naturale Orsiera Rocciavré e Riserve di Chianocco e Foresto.
- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno

consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

- Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:
 - L'opera di presa si colloca nelle immediate vicinanze del Parco Naturale Orsiera Rocciavré, del SIC e della ZPS omonimi, tuttavia in base al parere del Settore Pianificazione Aree Protette della Regione Piemonte il progetto non risulta, per caratteristiche e localizzazione, da assoggettare a Valutazione d'Incidenza ai sensi del DPR 357/97.
 - Per il PRGC l'area d'intervento della centrale è classificata dal punto di vista urbanistico come "aree a bosco", tuttavia dai dati forniti non si è potuto accertare la compatibilità di tutte le opere in progetto con le norme in materia urbanistica e con i vigenti Piani Regolatori Generali, nonché le eventuali verifiche di compatibilità dei Piani Regolatori Generali con il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, in riferimento all'art. 18 delle "Norme di Attuazione" del PAI e alla D.G.R. n. 1-8753 del 18.03.03.
 - Dal punto di vista dei vincoli l'area d'intervento risulta gravata dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89. L'area inoltre risulta soggetta a tutela secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D.Lgs 42/2004 e s.m.i., - Art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dal corso d'acqua e lett. g) presenza di aree boscate.
 - Non sono state fornite indicazioni sulla presenza di eventuali usi civici.
 - Il territorio comunale di San Giorio ricade nelle zone sismiche 2 e 3 all'interno delle quali devono essere rispettate le procedure autorizzative relative alle zone classificate sismiche previste dalla D.G.R. n. 61-11017 del 17.11.2003 e dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 1/DOP del 27.04.2004.

- Dal punto di vista **amministrativo**:
 - Nell'eventuale prosieguo dell'istruttoria dovranno essere richieste ai rispettivi uffici competenti, unitamente alla consegna della documentazione prevista dalla normativa vigente, le seguenti autorizzazioni, nulla osta e/o pareri:
 - autorizzazione ai sensi della L.R. 45/89 - area soggetta a vincolo idrogeologico;
 - autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.;
 - autorizzazione idraulica ai sensi del Regio Decreto 523/1904 e s.m.i..
 - Il progetto risulta legato alla concessione di derivazione a scopo irriguo intestata al consorzio Irriguo Bealera del Gravio attualmente in fase di rinnovo: nel prosieguo dell'istruttoria dovrà essere pertanto prodotta una convezione di couso.
 - La possibilità di turbinare a scopo idroelettrico le portate di progetto risulta dipendente dalla riconferma da parte del Servizio Gestione Risorse Idriche, valutate le effettive necessità irrigue, delle portate attualmente concesse a scopo irriguo. In caso di diminuzione delle stesse risulterà minore la quota di energia producibile dall'impianto.

- Dal punto di vista **tecnico - progettuale**:
 - Dal punto di vista progettuale nel progetto preliminare depositato risultano carenti o mancanti i seguenti punti:
 - descrizione progettuale (planimetrie a tutto alveo, sezioni, ecc.) e informazioni circa il funzionamento della traversa di derivazione (descrizione delle modalità previste per il controllo delle portate prelevate e per la garanzia di rilascio del DMV);
 - rilievo puntuale del tracciato della condotta di adduzione, della condotta forzata e del canale di scarico;
 - descrizione dell'attuale e del futuro utilizzo irriguo delle acque con indicazione delle modalità e dei punti di distribuzione delle stesse;
 - profilo della condotta compatibile con la reale situazione di progetto.

- Dal punto di vista **ambientale**:

Portate superficiali

- La porzione di bacino naturale sotteso ammonta a 10.23 kmq. Altri dati del bacino utilizzati per lo studio idrologico sono:
 - Altitudine max: 2802 m s.l.m.
 - Altitudine min (opera presa): 1173 m s.l.m.
 - Altitudine media: 2090 m s.l.m.
 - Precipitazione media annua: 1065 mm
- La portata media naturale in arrivo all'opera di presa pari a 305.4 l/s è stata stimata in base alla metodologia SIMPO.
- Le portate che si intendono derivare a scopo irriguo ed idroelettrico risultano quantitativamente le stesse attualmente concesse a solo scopo irriguo: il prelievo pertanto non provoca per quanto afferisce all'ecosistema del torrente Gravio impatti aggiuntivi rispetto agli attuali.
- Attualmente le modalità di appresamento del prelievo irriguo non garantiscono il rilascio del DMV previsto dal disciplinare di concessione pari a 41 l/s.

Suolo e sottosuolo

- Sulla base del materiale progettuale e dall'esame dei dati presenti nella Banca Dati Geologica dal punto di vista idrogeologico si riporta che l'opera nel suo complesso, in ragione della sua ubicazione, interferisce con:
 - Opera di presa:
 - il Rio di Gravio classificato dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) in classe Ee (pericolosità molto elevata);
 - un'ampia area segnalata dall'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (I.F.F.I.) come soggetta a frane superficiali diffuse.
 - Condotta forzata:
 - circa 450 m a valle dell'opera di presa, frane attive puntuali segnalate sia dal P.A.I. che da I.F.F.I.;
 - circa 450 m a valle dell'opera di presa per 350 m, un'area interessata storicamente da allagamenti e danni;
 - circa 800 m a valle della vasca di carico, una fascia di versante coinvolta in alcuni fenomeni franosi non definiti, fra i quali un colamento lento, tutti segnalati da I.F.F.I.;
 - numerosi rii secondari.
 - Centrale e canale di scarico:
 - un conoide segnalato attivo dal P.A.I.;
 - un'ampia area inondata in occasione dell'evento alluvionale del 2000 ad opera del reticolo idrografico minore;
 - un'ampia area caratterizzata da intensa mobilitazione dei sedimenti in occasione dell'evento alluvionale del 2000;
 - un'area caratterizzata da una soggiacenza della falda compresa tra 0 e 3 m.
- L'opera nel suo complesso, in ragione della sua ubicazione, può essere coinvolta in fenomeni di dissesto idrogeologico e di conseguenza può subire danni in corrispondenza dei diversi manufatti che la completano.

Vegetazione

- Per quanto concerne la componente vegetazionale si rileva che il sacrificio di vegetazione connesso alla realizzazione della condotta di adduzione delle acque sarà consistente, pari a circa 500 esemplari. Si rileva inoltre la mancanza di una documentazione completa comprendente rilievi fitosanitari dei popolamenti interferiti e le azioni di compensazione e di mitigazione.

Ritenuto che:

- L'impianto idroelettrico in progetto si configura, conformemente con quanto incentivato dalla pianificazione di settore provinciale e regionale, come uso plurimo della risorsa.
- La presenza di una vasca di carico con funzione di piccolo bacino di accumulo nel periodo invernale consente una seppur modesta regolazione oraria dell'energia prodotta.

- Il sito d'intervento è caratterizzato da elementi di dissesto idrogeologico, dovrà essere prioritariamente verificata nelle successive fasi procedurali la compatibilità dell'opera con le norme di attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.
- Gli impatti principali del progetto risultano a carico della vegetazione e della stabilità dei versanti, tuttavia la risoluzione o mitigazione degli stessi potranno essere adeguatamente approfonditi nell'ambito delle future procedure autorizzative ambientali soprarichiamate.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., subordinatamente alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- **Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali e approfondimenti tecnico-ambientali**, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo.

- Dovrà essere prodotto durante l'iter di concessione di derivazione tutto quanto previsto dal Regolamento regionale n. 10/R, in particolare andranno particolarmente approfonditi i seguenti punti:
 - dovranno essere sviluppati tutti gli aspetti riferiti all'anno idrologico scarso ed alla disponibilità delle portate;
 - dovrà essere prodotta verifica idraulica di tutte le componenti dell'impianto.
 - il progetto inoltre andrà adeguato al fine di garantire in ogni condizione idrologica il rilascio, prima dell'appressamento, del DMV previsto in disciplinare per il prelievo irriguo. La soluzione progettuale prescelta dovrà risultare la soluzione meno impattante per l'ecosistema fluviale.
- Dovranno essere prodotti o integrati gli elaborati progettuali richiamati in precedenza.
- Dovrà essere prodotta una relazione geologica-geotecnica come previsto dalla vigente normativa la quale tenga conto degli elementi di dissesto idrogeologico riportati in premessa e nella quale sia esplicitata la condizione di "non diversamente ubicabile" ai sensi dell'art. 9 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) per le opere in progetto ubicate in aree ad elevata pericolosità.
- Dovranno essere prodotti i nuovi elaborati del Piano Regolatore e dovranno essere dettagliate e analizzate le interferenze con la frana presente poco a valle dell'opera di presa.
- Dovranno essere dettagliate, per quanto riguarda la realizzazione della vasca di carico le informazioni relative alla fase di cantiere con indicazioni sui macchinari, le tecniche utilizzate per lo sbancamento, i quantitativi di inerti e di materie prime oggetto di movimentazione e tramite quale tracciato.
- Poiché l'intervento rientra nell'Allegato B della D.G.R. del 23.12.2003 n. 64-11402 "Elenco degli edifici e costruzioni di cui alla D.G.R. n. 61-11017 punto 2" (tipologie di edifici e costruzioni rientranti tra quelli di interesse strategico di nuova costruzione per i quali è introdotto il rispetto della progettazione antisismica per la zona 2), così come previsto dalla Circ. P.G.R. del 27.04.2004 n. 1/DOP, le opere dovranno essere progettate e le verifiche di tipo geotecnico dovranno essere effettuate secondo le prescrizioni della normativa antisismica vigente.
- Dovranno essere valutati gli effetti positivi e negativi della restituzione delle acque nel nuovo punto di recapito previsto rispetto a quanto avviene attualmente.
- Dovrà altresì essere prodotto un cronoprogramma dei lavori e degli interventi sulla vegetazione che tenga conto dei periodi riproduttivi dell'ornitofauna presente nella zona (per un elenco esaustivo della stessa, mancando di un'analisi faunistica negli elaborati, si potrà far riferimento all'Atlante degli Uccelli Svernanti in Piemonte).
- Dovrà essere prodotta una dettagliata descrizione dell'attuale e del futuro utilizzo irriguo delle acque con indicazione delle modalità e dei punti di distribuzione delle stesse;
- Dovrà essere implementata la documentazione presentata con un'analisi della

componente vegetazionale, dello stato fitosanitario dei popolamenti e delle loro caratteristiche. Effettuata tale ricognizione sulla componente si dovrà produrre un piano di ripristino che tenga conto della tipologia dei popolamenti interferiti, dei sestri di impianto, della densità media, e di ogni altra caratteristica stazionale e climatica che possa precludere il successo delle ripiantumazioni previste. Parimenti dovranno essere previste cure colturali e risarcimenti delle fallanze.

- Dovranno essere esplicitate le precauzioni e interventi atti a mitigare gli impatti generati durante la fase di cantiere, inoltre dovranno essere adeguatamente illustrate le soluzioni progettuali identificate per il ripristino delle aree di cantiere.

- **Prescrizioni per la realizzazione del progetto:**

- Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale. In particolare in accordo a quanto analizzato nella documentazione depositata la condizione imprescindibile per la realizzazione dell'impianto è il rilascio del DMV previsto attualmente per l'uso irriguo.
- Le acque che sarà possibile turbinare saranno legate alle quantità, attualmente in fase di revisione, concesse per lo scopo irriguo: in ogni caso le portate medie e massime derivate ad uso plurimo non dovranno risultare annualmente superiori a quelle attualmente concesse.
- Per l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.lgs 42/2004 e s.m.i.; dovrà essere prodotta al competente ufficio una relazione paesaggistica in conformità al DPCM 12/12/05. In particolare si dovrà dare conto: a) dello stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area d'intervento) prima dell'esecuzione delle opere previste attraverso rappresentazioni fotografiche, ripresi da punti rilevanti e percorsi panoramici; b) delle caratteristiche delle preesistenze (centrale, condotta forzata esistente, opera di presa ...) anche mediante pre-presentazione di documentazione storica; c) dello stato dei luoghi a seguito dell'intervento, con simulazioni dettagliate; d) andranno definiti gli impatti paesaggistici previsti in fase di cantiere e il ripristino delle aree di cantiere, delle piste di servizio ecc. e) andranno individuate le opere di compensazione e mitigazione (sempre ai sensi del DPCM 12/12/05 nonché del D.lgs. 227/2001 per quanto riguarda i boschi).
- Dovrà essere verificata con l'amministrazione comunale la sussistenza di usi civici e nel caso avviate le procedure previste per legge.

- **Adempimenti**

- Al Dipartimento ARPA territorialmente competente dovrà essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera .
- Si richiede, inoltre, di concordare con il Dipartimento ARPA territorialmente competente le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette.
- il Direttore dei lavori dovrà trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella Determina conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;
visto il Regio Decreto n. 523/1904;
visti gli art. 41 e 44 dello Statuto:

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di escludere il progetto: "Utilizzo integrato irriguo-idroelettrico delle acque del torrente Gravio" in Comune di San Giorio (TO) presentato dalla società Arforma S.p.A. con sede legale a Susa, via Palazzo di Città, n.39, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni riportate in premessa:
 - Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico-ambientali;
 - Prescrizioni per la realizzazione del progetto;
 - Adempimenti.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 14/04/2009

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina